LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

MENTRE ALLE SPALLE SI PROFILA MINACCIOSO IL MILAN

Inter e Juventus continuano la loro marcia

IL COMMENTO DI ETTORE BERRA

I bianconeri hanno molto «sofferto» il diabolico catenaccio della Spal

Ai ferraresi mancavano tre titolari: cosa sarebbe successo se la Spal si fosse presentata al completo? La scarsa vena di molti giocatori juventini

Charles impegna il portiere della Spal, Matteucci. Sarà il gallese l'autore del goal della vittoria juventina

La magra vittoria della Juventus contro la Spal non ha certamente rallegrato i tifosi mentre si annuncia per domenica prossima la trasferta di Catania. Quest'incontro con la squadra siciliana può essere considerato come la chiave di volta della classifica juventina nella battaglia dello scudetto. Il pubblico è uscito dal campo imbronciato, era diventato improvvisamente pessimista poiché non riusciva a rendersi conto del mutamento profondo verificatosi nel comportamento e nell'efficienza della sua squadra. Saranno state le previsioni di una vittoria facile, sarà stato il caldo o chissà quale altro motivo. Alcuni uomini che avevano rivelato sintomi di ripresa, di colpo si sono nuovamente affosciati, altri che avevano già raggiunto il miglior grado di forma hanno denotato sintomi di rallentamento, due soli uomini si sono salvati in pieno, gli altri non sono sfuggiti alle critiche del pubblico.

Nessuno saprà mai dire come e perché una squadra, da una domenica all'altra, possa deludere o esaltare i suoi tifosi con capovolgimenti improvvisi nella forma e nel rendimento. Generalmente ci si limita a dire che la squadra non era in vena, che mancava l'ispirazione, che la partita non era sentita. Non sono ragioni valide in senso assoluto e rivelano piuttosto l'imbarazzo di chi vuole ad ogni costo cercare una spiegazione.

In verità la Juventus non è mutata. A Roma, la domenica innanzi, si era trovata di fronte ad un avversario che, giocando sul proprio campo, aveva la spinta e l'interesse a scoprirsi. Ieri, invece, essendo diverso l'ambiente della gara, l'avversario aveva interesse a restare chiuso. Il catenaccio è una formula di gioco che tecnicamente non ha più segreti, ma che nella pratica applicazione non presenta sempre le stesse risorse per la squadra che lo affronta.

Il catenaccio della Spal era ieri un meccanismo di diabolica efficienza. La Juventus lo affrontò nel primo tempo col sole di fronte, un sole fastidioso, basso, che feriva gli occhi. La squadra bianconera sembrò perfino, ad un certo momento, che avanzasse a tentoni sperando di veder aprirsi casualmente il corridoio che essa non riusciva a scavare. Nel. mineo goal di Lindskog l'ha messa improvvisamente nella situazione di dover aprirsi. Perché poi l'Inter non sia riuscita a trarne il conseguente profitto noi non potremmo spiegare perché non eravamo sul posto, ma è facile arguire che alquanto diverso sarebbe stato l'andamento della nostra partita di ieri se la stessa fortuna fosse toccata anche alla Juventus.

Vogliamo, insomma, dire questo: che non sempre l'andamento di una partita è determinato dalla volontà di una squadra. E' necessario che le circostanze casuali aiutino. In dodici secondi non si crea un gioco e non si afferma una superiorità. Quello che in questo troppo breve spazio di tempo si verifica di decisivo non può essere che opera del caso. Quindi niente critica alla squadra che ha organizzato il catenaccio e per il modo come l'ha applicato e niente esaltazione della compagine che l'ha infranto prima ancora, che il pubblico avesse avuto il tempo di sedersi.

Se non ci fosse nel gioco questa casualità, gran parte del suo fascino forse svanirebbe. La Juventus ha avuto una giornata di scarsa vena e questo può succedere anche ad una grande squadra come quella bianconera. L'andamento della partita ha dato piuttosto rilievo all'agilità, alla scioltezza, alla decisione della Spal, squadra magnificamente allenata, pronta a sfruttare tutte le risorse del contropiede, veloce, intelligente nell'adattare la sua manovra, alle condizioni del gioco. La squadra ospite mancava di tre elementi, fra i migliori. Vien da chiedersi che cosa sarebbe successo se la Spal si fosse presentata al completo.

Ettore Berra

Contro una Roma confusionaria e poco convincente

Il Torino è mancato di «peso» all'attacco

di VITTORIO POZZO

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

Questa, fra la Roma e il Torino, è stata una partita il cui risultato pareva avere un qualche cosa di predestinato. La squadra di casa, col suo firmamento cosparso di giocatori internazionali e di origini diverse; l'undici ospite composto, — eccezion fatta per Invernizzi e Bearzot — di elementi tutti giovanissimi: coi cinque attaccanti che, messi assieme, riuscivano a malapena a superare i cento anni di età. Mancava Danova e entrava in campo un Traspedini più giovane ancora.

La mancanza di peso dei ragazzini torinesi, era il primo fattore che compariva evidente nel confronto coi più massicci avversari. Pareva impossibile che gli uni arrivassero a fare impressione sugli altri. Eppure i piccoli granata giunsero a segnare per primi e riuscirono a mantenere al risultato della partita il carattere dell'incertezza per più di 70 dei 90 minuti di gioco e, se non fosse stato per quell'attimo, che cogliendo di sorpresa tutti quanti i difensori e lasciando liberi e smarcati sia Manfredini come Selmosson, forse l'incontro si sarebbe chiuso sotto il segno della parità.

Era che i torinesi facevano largo uso delle loro doti di mobilità e di velocità, mettendo in evidenza un controllo e una padronanza della palla che non avrebbero mancato in altre circostanze di dare i dovuti frutti.

Tutto questo, malgrado la superiorità dimostrata in lungo ed in largo dai padroni di casa. Per i tre quarti della durata dell'incontro essi operarono nella metà campo dei loro avversari. Senza che con ciò, questi ultimi dominassero in modo assoluto: senza che con questo essi avessero da lagnarsi di cattiva sorte nei tiri eseguiti in porta.

La Roma è una compagine alla quale non mancano affatto gli elementi di valore e di classe. E' una squadra provvista, anche abbondantemente, di mezzi tecnici per ben figurare. Piuttosto, con simili mezzi, è il funzionamento d'insieme, quello che manca. A turno l'attacco e la estrema difesa si impegolano in situazioni oltremodo confuse. Situazioni che spiegano, se non giustificano, certi risultati di casa e di fuori, che parrebbero altrimenti addirittura incomprensibili.

In prima linea, per esempio, l'uomo che più di tutti lavora, pare faccia le cose per suo privato conto. Lojacono — è di lui che si tratta — tiene la palla fino all'esasperazione e certi compagni li serve e certi altri viceversa no.

Pare che viva di idee fisse. Altri elementi, come lo svedese Selmosson, hanno delle giornate in cui vivono di apatia: giornate nelle quali non li si vede — bisogna cercarli col binocolo per convincersi che siano ancora in campo. E chi è in linea per concludere il lavoro degli altri sta a guardare, e se non è per il caso che gli fornisce l'occasione di dare la loro zampata decisiva al risultato, di tracce della loro presenza nei 90 minuti dell'incontro non ne lasciano affatto.

A tratti, poi, c'è anche la estrema difesa a ingarbugliarsi o a rimanere ferma o estatica di fronte all'opera degli avversari. Come avvenne al momento della rete di Mazzero; come avvenne durante il «serrate» finale dei granata, quando qualche attaccante più deciso e più pesante avrebbe avuto ancora l'occasione di evitare la sconfitta portando a casa un risultato di parità.

Squadra di nome — di nomi, vien quasi da dire — più che vera squadra di fatto, quella romanista. In essa chi si è ieri portato meglio, come slancio e come dirittura, è stata la linea mediana; specialmente a mezzo di Giuliano e di Losi.

La Roma ha tenuto ieri il campo per tre quarti della durata dell'incontro, senza con ciò fare grandi cose tecnicamente o come amalgama. Le migliori fra le cose che ha finito per fare, sono state le due prodezze — personale la prima, quella di Menichelli — e quella finale e decisiva di Manfredini.

Della Roma, ripetiamo, la realtà delle realizzazioni non corrisponde alle possibilità.

Il pubblico non manca alla Roma stessa. Ieri vi erano più di cinquantamila persone allo Stadio Olimpico. Se otto giorni prima ce ne erano di più, la cosa è puramente dovuta al fatto che la Juventus, con la sua posizione di classifica, attira di più di quanto non possa fare il povero Torino, al momento attuale. Nemmeno a questo, però, mancano gli appassionati. Per esempio, di dove saltasse fuori quel ragazzotto col grande bandierone granata, che ad un dato momento del secondo tempo valicò siepi e canali, prese in giro i rappresentanti dell'ordine e poi, contento della dimostrazione platonica eseguita, subì l'internerato che gli era stata inflitta, ripiegò il suo stendardo e tornò al suo posto — di dove venisse quel caposcarico cioè — sarebbe cosa interessante da sapere. Il tifo può fare le cose più inopinate di questo mondo.

Vittorio Pozzo

Mazzero segna il goal per il Torino nella partita vinta dalla Roma per 2 a 1 (Tel.)

La Juventus in partenza per Reggio e Catania

Circa sette ore di vacanza per i calciatori bianconeri fra la partita di ieri con la Spal e la prossima, durissima, trasferta di Catania. Subito dopo la vittoriosa gara con i bianco-azzurri, Vavassori e colleghi sono infatti rientrati nella residenza collinare che già li aveva ospitati nella giornata di vigilia e sono rimasti insieme sino alle 15, colazione compresa. Nel pomeriggio «libera uscita» con ritrovo alle ore 20 a Porta Nuova per prendere posto in treno: la trasferta in Sicilia si inizia per la Juventus già da questa sera.

Domani, alle 15, la comitiva sarà a Reggio Calabria, sede della preparazione settimanale, scelta per consentire agli atleti un adeguato acclimatamento. Il passaggio... dello Stretto avverrà soltanto sabato, il giorno prima della partita con il Catania. A metà settimana, giovedì, incontro di allenamento con la Reggina e dalla città calabra già si annuncia un grande entusiasmo per l'esibizione dei campioni d'Italia.

Come già accadde in occasione della trasferta di Bari, i calciatori bianconeri rimarranno fuori sede per una settimana. La prima volta il risultato è stato positivo ed il ripetersi del programma di viaggio costituisce già un buon auspicio. Per la partita di Catania, Gren e Parola hanno convocato gli undici elementi che ieri hanno battuto la Spal, oltre a Boniperti, Leoncini e Mattrel. Questi seguirà i colleghi dopo aver disputato la partita del torneo cadetti in sede.

La presenza di Boniperti nel gruppo dei partenti non vuole significare che il capitano riprenderà il suo posto già a Catania. Molto più semplicemente, la mezz'ala sta avvicinandosi alla forma migliore dopo il periodo di riposo ed il malaugurato infortunio di allenamento che ne ha rallentato la preparazione.

L'italiano Marin fino 14° nei mondiali di pattinaggio

GOTEBORG, lunedì sera.

L'olandese Henk Van Der Grift ha vinto ieri il campionato mondiale di pattinaggio veloce. Secondo e terzo si sono piazzati rispettivamente il russo Viktor Koshichkin e l'olandese Gudi Liebrechts. L'italiano Mario Fino si è classificato al 14° posto.

Nella gara dei 10.000 metri è giunto primo il sovietico Koshichkin (16'55"9) mentre nei 1500 ha vinto l'olandese Van Der Grift col tempo di 2'17"8.

In ripresa in situazione mutò, ma essa aveva ormai confuse le idee. Il suo gioco si era logorato in quarantacinque minuti di assalti vani, forse si era anche formata in essa la convinzione che non c'era più modo di uscire da quel diabolico labirinto. Qui sta forse la spiegazione del suo gioco balbettante, povero di mordente mediocre come costruzione arida di idee e di ispirazione.

E' inutile cercare spiegazioni complicate, non si può ridare ogni otto giorni il processo a una squadra rimangiandosi quello che si era detto prima e formulando ipotesi nuove. La Juventus ha semplicemente «sofferto» il catenaccio della Spal come magari non lo soffrirebbe in altro momento. A volte il caso aiuta, a volte no. Si consideri ad esempio, quello che si è verificato nella partita milanese. L'Udinese aveva senza dubbio l'intenzione di applicare anche essa il catenaccio, ma il fulmineo goal di Lindskog l'ha messa improvvisamente nella situazione di dover aprirsi. Perché poi l'Inter non sia riuscita a trarne il conseguente profitto noi non potremmo spiegare perché non eravamo sul posto, ma è facile arguire che alquanto diverso sarebbe stato l'andamento della nostra partita di ieri se la stessa fortuna fosse toccata anche alla Juventus.

Vogliamo, insomma, dire questo: che non sempre l'andamento di una partita è determinato dalla volontà di una squadra. E' necessario che le circostanze casuali aiutino. In dodici secondi non si crea un gioco e non si afferma una superiorità. Quello che in questo troppo breve spazio di tempo si verifica di decisivo non può essere che opera del caso. Quindi niente critica alla squadra che ha organizzato il catenaccio e per il modo come l'ha applicato e niente esaltazione della compagine che l'ha infranto prima ancora, che il pubblico avesse avuto il tempo di sedersi.

Se non ci fosse nel gioco questa casualità, gran parte del suo fascino forse svanirebbe. La Juventus ha avuto una giornata di scarsa vena e questo può succedere anche ad una grande squadra come quella bianconera. L'andamento della partita ha dato piuttosto rilievo all'agilità, alla scioltezza, alla decisione della Spal, squadra magnificamente allenata, pronta a sfruttare tutte le risorse del contropiede, veloce, intelligente nell'adattare la sua manovra, alle condizioni del gioco. La squadra ospite mancava di tre elementi, fra i migliori. Vien da chiedersi che cosa sarebbe successo se la Spal si fosse presentata al completo.

Ettore Berra

CAMPIONATO DI CALCIO - 20ª Giornata

***Atalanta 1** — Zannier autorete al 40° del 1 tempo.
Catania 0

ATALANTA: Cometti; Griffoni, Rodoni; Pelagalli, Gustavasoni, Gasperi; Gentili, Maschio, Nova, Magistrelli, Longoni.

CATANIA: Pontel; Micheletti, Giavara; Corti, Zannier, Ferretti; Castellazzi, Biagini, Calvanese, Desiderio, Prenna.

Arbitro: Adami, di Roma.

***Bari 0**
Fiorentina 0

BARI: Magnanini; Baccari, Romano; Macchi, Seghetoni, Mazzoni; De Roberti, Tagnin, Erlas, Catalano, Rossano.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Senaglia, Da Costa, Milan, Petris.

Arbitro: Genel, di Trieste.

***Bologna 0**
Milan 2 — Altafini 43' (I t.), Altafini 27' (II t.)

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Greco, Fogli; Perani, Bulgarelli, Rosalin, De Marco, Cervellati.

MILAN: Ghezzi; Maldini, Trebbi; David, Salvadore, Trapattoni; Vernazza, Liedholm, Altafini, Rivera, Ronzon.

Arb.: Gambarotta, di Genova.

***Inter 1** — Lindskog 1' (I t.)
Udinese 0

INTER: Buffon; Picchi, Gatti; Bolchi, Guarneri, Balleri; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso.

UDINESE: Dinelli; Segato, Valenti; Sassi, Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Bagnoli, Bettini, Mereghetti, Tibazzi.

Arbitro: Roversi, di Bologna.

***Juventus 1** — Charles 19' (II t.)
Spal 0

JUVENTUS: Vavassori; Cervato, Sarti; Emoli, Castano, Colombo; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini.

SPAL: Matteucci; Rota, Valadè; Scappi, Catalani, Riva; Montenovo, Azzali, Taccola, Carpanesi, Novelli.

Arb.: Francescon, di Padova.

***Napoli 2** — Del Vecchio 10' (II t.), Maioli 33' (II t.)
Lazio 5 — Carradori rig. 10', Carosi 21', Rozzoni 32' del I t.; Rozzoni 4', Funagalli 29' del II t.

NAPOLI: Bugatti; Greco, Mistone; Bertucco, Posio, Bodi; Di Giacomo, Postiglione, Del Vecchio, Maioli, Tacchi.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Bui, Franzini, Rozzoni, Funagalli, Bizzarri.

Arbitro: Ronetto, di Torino.

***Padova 3** — Milani 25' (I t.), Milani rig. 37' (I t.), Facca autor. 3' (II t.)
Lecco 1 — Abbadie 3' (I t.)

PADOVA: Pin; Blason, Secco; Barbolini, Azzini, Radice; Agnoletto, Celio, Milani, Rosa, Crippa.

LECCO: Bruschini; Facca, Franchi; Gatti, Cardarelli, Dozioni, Savioni, Abbadie, Clerici, Cattaini, Gliardoni II.

Arbitro: Angelini, di Firenze.

***Roma 2** — Menichelli 19' (I t.), Manfredini 28' (II t.)
Torino 1 — Mazzero 15' (I t.)

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Pestrin, Losi, Giuliano; Menichelli, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson.

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Invernizzi; Mazzero, Toncazzi, Traspedini, Cella, Crippa.

Arbitro: De Marchi, di Pordenone.

***Sampdoria 3** — Skoglund 5' (I t.), Skoglund r. 15' (II t.), Brighenti 19' (II t.)
Lanerossi 1 — Conti rig. 33' (II t.)

SAMPDORIA: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Berassoni, Vicini; Lojodice, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

LANEROSSI: Bazzoni; Garzena, Capucci; Stenti, Panzanato, Savoini; Conti, Menti, Siciliano, De Marchi, Bonifaci.

Arbitro: De Robbio, di Torre Annunziata.

TOTOCALCIO
COLONNA VINCENTE
1-X-2; 1-1-2; 1-1-1; 1-X-X-2

Monte premi L. 314.139.548

Punti	Vincitori	Quote
13	490 (20)	L. 320.000
12	16100 (939)	L. 9.690

TOTIP
COLONNA VINCENTE
1-2; 1-2; 1-2; 1-X; X-1; 2-2

Punti	Vincitori	Quote
12	101 (5)	L. 68.949
11	884 (30)	L. 7.877
10	4921 (216)	L. 1.366

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Sono bastati a Lindskog 12 secondi per segnare un goal all'Udinese, goal che doveva determinare la vittoria dell'Inter sui bianconeri friulani

CLASSIFICHE E RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	P.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Inter	31	20	3	1	0	4	4	2	46	13
Juventus	28	20	5	1	1	4	3	2	42	26
Milan	27	20	8	2	1	3	4	3	47	24
Roma	26	20	8	2	1	3	2	4	42	27
Catania	25	20	7	3	0	3	2	5	32	27
Fiorentina	23	20	7	1	1	2	4	5	32	19
Sampdoria	23	20	8	2	0	1	3	6	28	30
Padova	19	20	8	2	0	0	1	9	27	27
Atalanta	19	20	9	0	1	1	3	6	20	24
Bologna	19	20	5	3	2	2	2	5	28	31
Lanerossi	19	20	6	4	1	1	3	5	19	21
Napoli	18	20	3	4	3	2	4	4	20	24
Torino	16	20	5	2	3	0	4	6	20	28
Spal	15	20	5	3	1	0	2	9	22	35
Lecco	15	20	4	5	1	0	2	8	19	31
Udinese	13	20	4	3	3	0	2	8	20	28
Lazio	12	20	2	3	4	1	3	7	21	38
Bari	12	20	3	3	3	0	1	8	13	26

SERIE A - 20ª Giornata

Atalanta-Catania	1-0
Bari-Fiorentina	0-0
Bologna-Milan	0-2
Inter-Udinese	1-0
Juventus-Spal	1-0
Napoli-Lazio	2-5
Padova-Lecco	3-1
Roma-Torino	2-1
Sampdoria-Lanerossi	3-1

I MARCATORI — 17 reti: Altafini, Manfredini; 15 reti: Brighenti; 12 reti: Milani; 11 reti: Firmani, Vernazza, Lojacono; 10 reti: Charles, Rozzoni; 9 reti: Morelli, Hamrin, Nicolè, Mora; 8 reti: Sivori.

IL TOTOCALCIO DI DOMENICA PROSSIMA

Catania-Juventus
Fiorentina-Padova
Lanerossi-Inter
Lazio-Udinese
Lecco-Bari
Milan-Sampdoria
Napoli-Bologna
Spal-Roma
Torino-Atalanta
Catanzaro-Simmenthal Monza
Venezia-Messina
Livorno-Lucchese
Marsala-Trapani
RISERVE:
Sambenedettese-Como
Spezia-Mestrina

SQUADRE	PUNTI	P.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Simment.	27	22	6	4	1	3	5	3	20	11
Cag. Mont.	27	22	8	2	1	2	5	4	24	14
Palermo	26	22	4	6	0	5	3	3	27	15
Messina	26	22	9	2	1	0	3	3	26	18
Reggiana	24	22	7	3	1	2	3	6	33	30
Novara	24	22	9	3	0	0	3	7	21	22
Venezia	23	22	8	3	0	1	3	6	24	21
Como	23	22	7	3	0	1	4	7	22	22
P. - Patria	22	22	6	4	1	1	4	6	24	22
Sanremo	22	22	5	6	0	2	2	7	20	22
Catanzaro	21	22	8	2	1	0	3	8	27	28
Prato	21	22	5	4	2	2	3	5	21	23
Triestina	21	22	5	6	0	1	3	7	16	21
Genoa (*)	20	22	6	3	2	3	6	2	26	21
Parma	20	22	4	4	3	2	4	5	21	18
Alessand.	20	22	7	3	1	0	3	8	27	25
Brescia	19	22	5	4	2	1	3	7	21	21
Foggia	17	22	5	5	1	0	2	8	18	27
Verona	17	22	4	6	1	1	1	8	17	31
Marzotto	13	22	4	2	5	1	1	9	17	28

(*) Penalizzato di 7 punti.

SERIE B - 22ª Giornata

Como-Brescia	0-0
Foggia-Alessandria	1-0
Marzotto-Parma	0-2
Messina-Simmenthal	1-0
Novara-Palermo	2-0
Prato-Sambenedettese	1-0
Pro Patria-Catanzaro	1-1
Reggiana-Venezia	2-1
Triestina-Ozo Mantova	0-0
Verona-Genoa	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Alessandria-Marzotto; Brescia-Novara; Catanzaro-Simm. Monza; Genoa-Prato; G. Manfiova-Foggia Incedit; Palermo-Reggiana; Parma-Pro Patria; Sambenedettese - Como; Triestina - Verona; Venezia - Messina.

SQUADRE	PUNTI	P.	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	S.
Modena	27	20	8	1	0	2	6	3	31	13
Biellese	26	20	9	0	0	3	2	6	37	19
Saronno	24	20	5	4	1	3	0	5	30	22
Mestrina	23	20	8	1	1	1	4	5	22	20
P. Vercelli	23	20	8	1	2	2	2	5	17	22
Fanfulla	22	20	7	2	1	0	6	4	25	18
Bolzano	22	20	8	3	0	0	3	6	26	19
Cremonese	21	20	7	4	0	1	1	7	17	18
Savona	20	20	4	4	1	3	3	6	31	22
Spezia	19	20	4	4	2	1	3	4	32	25
Sanremese	19	20	8	2	0	0	1	9	18	22
Varese	19	20	4	4	2	2	3	5	17	25
Legnano	18	20	4	3	3	1	3	4	18	20
Pordenone	17	20	5	3	2	1	2	7	22	26
Piacenza	16	20	4	3	3	2	1	8	20	32
Casale	16	20	4	3	4	2	1	6	12	28
Entella	14	20	3	3	4	0	5	5	14	25
Treviso	14	20	2	7	1	0	3	7	9	22

SERIE C (Gir. A) - 20ª Gior.

Casale-Legnano	0-0
Cremonese-Entella	1-0
Mestrina-Saronno	0-1
Pordenone-Modena	1-1
Pro Vercelli-Piacenza	1-0
Sanremese-Biellese	2-0
Spezia-Savona	1-1
Treviso-Bolzano	0-0
Varese-Fanfulla	0-0

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA
Biellese-Cremonese; Entella-Varese; Legnano-Treviso; Modena-Sanremese; Piacenza-Casale; Pordenone-Bolzano; Saronno - Fanfulla; Savona-Pro Vercelli; Spezia-Mestrina.

SERIE D (GIRONE A) - 20ª Giornata

RISULTATI: *Cenisia - Derlona 3-0 (disputata sabato); *Chieri-Novese 2-1; Pontedera-*Cuoio Pelli 1-0; *Empoli-Asti 3-2; *Finale Ligure-Cuneo 2-3; *Pietrasanta-Sammargher. 4-1; *Rapallo-Imperia 0-0; *Sangiovannese - Sestrese Doria 2-0; *Sestri Levante - Massese 1-0.

CLASSIFICA: Empoli p. 32; Rapallo 25; Imperia 25; Cuoio Pelli, Asti, Derthona e Pietrasanta 22; Cuneo e Sestri Levante 21; Pontedera e Sangiovannese 20; Sammargheritese 18; Finale Ligure 17; Massese e Novese 16; Sestrese Doria e Chieri 15; Cenisia 13.

A. BORGHI & C. S.a.
VIA CERNAIA 16 - TORINO
AVVISA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA CHE DA OGGI AVRA' INIZIO L'ANNUALE VENDITA STRAORDINARIA
SCAMPOLI
DI TESSUTI PER ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI

Digerite male?
Vi sentite stanco ed irritabile? Fate una prova con Epaclar. L'Epaclar è una gradevole bevanda effervescente che facilita la digestione, elimina l'acidità gastrica e fa bene al fegato. A base di solfato di magnesio (elemento naturale di molte acque minerali) e di Vitamine PP e C che svolgono una ben nota azione disintossicante, l'Epaclar ridona i piaceri della buona tavola e la serenità nella vita.
Se stomaco e fegato vuoi curar, prendi
EPACLAR nelle Farmacie L. 750 e L. 450

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558
EDIZIONI TRECCANI
Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica 6 volumi
Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate